

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI****IN GINOCCHIO**

**G.** Gesù ci ha rivolto una domanda personale: «Tu, chi dici che io sia?». La vocazione nasce da questa risposta. Chiediamo la grazia di essere fedeli alla chiamata ricevuta.

**Tutti**

*O Dio, che distribuisce i tuoi doni per l'edificazione della tua Chiesa  
e la salvezza del mondo, manda il tuo Spirito di unità, amore e forza  
su quanti hanno scelto di rispondere alla tua chiamata.*

*Rendili fedeli, liberi, appassionati del Vangelo.*

*Sostienili nelle fatiche apostoliche,  
fa' risuonare nelle loro parole la voce di Cristo,  
e attira molti alla sequela del tuo Figlio.*

*Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perché siano tutto a tutti  
e conducano a te una moltitudine di figli.*

*Concedi ai sacerdoti e ai consacrati di servire con gioia,  
di precedere con l'esempio, di cercare sempre e solo la tua gloria. Amen*

**Benedizione eucaristica****CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

**«Voi chi dite che io sia?»**

**INTRODUZIONE**

**Guida:** Conoscere davvero qualcuno significa entrare nel mistero del suo nome, della sua storia, del suo cuore. Ogni incontro diventa occasione di rivelazione: ci si conosce, ci si riconosce, ci si lascia raggiungere. In questo momento di Adorazione, il Signore ci pone la domanda decisiva, quella che attraversa i secoli e arriva fino a noi: «**Voi chi dite che io sia?**». Non è una domanda teorica: è una chiamata. È l'invito a lasciarci guardare da Lui, a lasciarci definire da Lui, a rispondere con la vita.

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi*

**Silenzio adorante****PREGHIERA DIALOGATA** (solista e assemblea)

Gesù, tu sei il Pane di vita

- **Donaci forza**

Tu sei il Dio forte

- **Sostienici**

Tu sei il Buon Pastore

- **Guidaci**

Tu sei l'Amico dei piccoli

- **Resta con noi**

Tu sei la Luce del mondo

- **Illumina i nostri passi**

Tu sei il Re della gloria

- **Rendici tuoi servitori**

Tu sei il nostro Fratello

- **Insegnaci ad amare**

Tu sei il nostro Dio —

- **Fa' che viviamo per te, oggi e sempre Amen.**



## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Nel cuore del suo ministero, Gesù chiede ai discepoli di riconoscerlo. La fede non nasce dal sapere, ma dall'incontro che chiama a donarsi. Oggi quella domanda raggiunge anche noi, chiamati a pregare e a operare per le vocazioni: «**Ma tu, chi dici che io sia?**» Pietro risponde con il cuore aperto. Chiediamo la grazia di rispondere anche noi con la vita, come figli del Rogate.

### Dal vangelo secondo Matteo (Mt 16,13-20)

*In quel tempo, essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, chiese ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

### RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** Ci sono domande che non si possono eludere. Domande che scendono nel profondo, che chiedono verità, che mettono a nudo il cuore. La domanda di Gesù è una di queste: «**Ma voi, chi dite che io sia?**». Non chiede informazioni, ma relazione. Non chiede definizioni, ma vita.

**L.** Pietro risponde: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». È una risposta che nasce da una rivelazione, da un incontro, da un cuore che si lascia toccare. Se oggi Gesù la rivolgesse a me, cosa direi? La fede non è ripetere parole d'altri, non è citare formule: è dire chi è Gesù per me, nella mia storia concreta, nelle mie cadute e nei miei slanci, nelle mie paure e nei miei desideri.

Il Vangelo ci provoca: la fede non è mai scontata. Ogni giorno è nuovo. Ogni giorno Gesù chiede di essere riconosciuto.

**Rit. cantato: *Sei il mio pastore nulla mi mancherà* (2 v.)**

**L.** Nella Bibbia Dio ha mille nomi, ma il nome più vero è quello che nasce nel cuore di chi lo incontra. È il nome che solo tu puoi pronunciare, quello che nasce dal tuo amore, dalla tua esperienza, dal tuo cammino. Un giorno, come per Pietro, verrà la luce: breve, intensa, indelebile. E allora sentirai che la tua vita si fonda su una roccia, e che quella roccia è Lui.

Ma dire non basta. La vita cristiana non è ciò che **dico** di Cristo, ma ciò che **vivo** di Cristo. Il cristianesimo non è una dottrina, ma una relazione: è amare Gesù come Lui ama me. Forse non ci riuscirò mai pienamente, ma tutta la mia vita sarà un tentativo, un desiderio, un cammino verso di Lui.

**Rit. cantato: *Sei il mio pastore nulla mi mancherà* (2 v.)**

**L.** Sant'Annibale, che ha vissuto la sua vita come risposta alla chiamata di Cristo, ci ricorda: «*La vocazione è un mistero di amore: Dio chiama, e l'anima risponde. Egli non forza nessuno, ma attende che il cuore si apra. Quando l'anima dice il suo "sì", allora Dio la prende, la forma, la conduce, e la rende strumento della sua misericordia.*» E ancora: «*Chi ama Gesù non può restare indifferente alla sua domanda: "Chi dite che io sia?". La risposta non è nelle parole, ma nella vita donata, nel farsi pane, luce, conforto per i fratelli.*» Sant'Annibale ci invita a rispondere con la vita, con la missione, con il dono di sé.

**Rit. cantato: *Sei il mio pastore nulla mi mancherà* (2 v.)**

**L.** Dopo Pietro, tanti hanno lasciato che questa domanda li raggiungesse. Non si può essere cristiani senza un rapporto personale con il Signore. Non si può essere consacrati senza un "Tu sei" detto con tutto il cuore. Non si può essere operai del Vangelo senza una risposta che coinvolga la vita. Cristo non è ciò che **dico** di Lui, ma ciò che **vivo** di Lui. Non le mie parole, ma la mia passione.

Lasciamoci interpellare: «**Ma tu, chi dici che io sia?**»

**Rit. cantato: *Sei il mio pastore nulla mi mancherà* (2 v.)**

*Silenzio di adorazione*